

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



18/07

Nomine Rai: ok del cda a Carlo Fuortes come Ad e Marinella Soldi come Presidente. L'ira di Meloni: 'Buttato fuori il primo partito e nessuno parla'



20/07

Designazione dell'ex ministra Elsa Fornero a consulente a Palazzo Chigi per le Politiche economiche. Polemica con Salvini. Primo incontro tra il premier Mario Draghi e il leader in pectore del M5S.



21/07

Dal Zan, dalla Lega 700 emendamenti: 'Li ritiriamo se il Pd dialoga'. Giustizia: salta data ddl penale, non più in Aula il 23 luglio.



22/07

Conferenza stampa di Draghi: "Green pass obbligatorio nei locali al chiuso dal 5 agosto, stato emergenza fino a fine anno." Il Consiglio dei Ministri approva la fiducia per la riforma della giustizia.



IL RITORNO DELLA FORNERO

Tra i molti fatti degni di nota nel panorama politico italiano spicca una notizia che ha fatto scalpore: la nomina di Elsa Fornero a consulente a Palazzo Chigi per le Politiche economiche. A chiamarla Bruno Tabacchi (Centro Democratico), sottosegretario alla presidenza del Consiglio. "Come sempre dirò la verità. La verità è che abbiamo davanti sei anni per spendere bene molti soldi.

Ma la verità è anche che se non li spenderemo bene, quei soldi diventeranno debito e gli altri Paesi ce ne chiederanno conto, saranno sempre lì, pronti a saltarci addosso", ha dichiarato a caldo l'ex ministra. "Ci sono dei momenti in cui la politica ci chiama. Forse perché sente che è venuto il momento di compiere scelte impopolari".

E il timore che la Fornero sia stata chiamata veramente per qualche scelta dolorosa per le tasche degli italiani c'è. D'altronde lo stesso Matteo Salvini si è immediatamente lanciato nella polemica: "La Fornero? Con tutto il rispetto, per me conta meno che zero. Non ho paura che venga messa da parte Quota 100". Duro l'intervento anche di Dario Messina, Italia dei Valori: "La ricordiamo ancora quando piangendo alzò l'età pensionabile. Oggi, candidamente dichiara che la politica la chiama per fare scelte impopolari. Visto che il lupo perde il pelo ma non il vizio, al prossimo pianto la pensione gli italiani se la possono scordare". Quali saranno i compiti della Fornero è ancora prematuro dirlo, ma la notizia non fa certo ben sperare sulle prossime scelte economiche, almeno dal punto di vista dell'immagine.

#SLITTAMENTI

La settimana politica italiana è stata segnata da diversi temi senza soluzione di continuità. Tra gli altri quello della riforma della giustizia, su cui il Consiglio dei Ministri ha deciso di porre la fiducia il prossimo 30 luglio. La cosa interessante in questo senso è il numero e la provenienza degli emendamenti che erano stati proposti: sono 917 emendamenti quelli presentati dal solo Movimento Cinque Stelle, facendo irritare Draghi che ha paventato la minaccia di terminare l'esperienza dell'esecutivo. Perché questa improvvisa durezza dei Pentastellati? Il nuovo leader Giuseppe Conte, che ha trovato la quadra con Grillo, ha infatti intenzione di mostrarsi subito centrato sulle battaglie identitarie del

partito, compresa quella del reddito di cittadinanza, cercando di slittare su posizioni più simili a quelle di opposizione che di governo. Ma alla fine i malumori grillini rientreranno. La riforma del ministro della Giustizia Marta Cartabia inoltre non piace a tutti, soprattutto agli addetti ai lavori: "Il 50 % dei processi finiranno sotto la scure della improcedibilità", ha ammonito il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri davanti alla Commissione Giustizia della Camera. Il centrodestra intanto appare in subbuglio. Pietra dello scandalo le nomine nel cda della Rai dei quattro membri indicati da Pd (due), M5s, Forza Italia e Lega. Furia della Meloni che non si è vista riconfermata la nomina dell'uscente Giampaolo Rossi, sostituito dalla figlia d'arte Simona Agnes scelta dagli alleati della coalizione. Uno sgarbo che non è piaciuto alla leader di Fratelli d'Italia

la quale, con i sondaggi dalla sua, sperava in qualcosa di più. Una 'ritorsione' non si è fatta attendere: la Meloni ha infatti prima annunciato il passaggio nel suo partito del senatore Lucio Malan, da oltre vent'anni in quota tra i forzisti. Poi ha attaccato la coalizione, chiedendo spiegazioni sulle nomine Rai. Una risposta vera non è pervenuta, anche se i candidati finora scelti per le elezioni regionali e comunali non sembrano essere in discussione. Nel frattempo procede con estrema lentezza la discussione sul ddl Zan, vista l'intransigenza del Pd al dialogo. La Lega infatti ha presentato 700 emendamenti, ma anche Italia Viva suggerisce modifiche (4), con l'obiettivo di farlo slittare a settembre. "Se Pd dialoga pronti a ritirarne una parte", ha proposto Salvini.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



20/07

Spyware, si allarga il caso Pegasus. Dopo i giornalisti, nella lista degli spiati finisce anche il presidente francese Macron. Durissima la reazione dell'Eliseo.



21/07

Allerta della Farnesina sui viaggi in Grecia: 'Rischio sanitario'. L'appello di Di Maio: 'Scegliamo l'Italia'



22/07

Premier della Norvegia, Erna Solberg, nel 10mo anniversario della strage di Utoya: l'odio non può restare incontrastato. Ungheria, Orban convoca un referendum sulla legge anti Lgbtq.



23/07

Cina: Xi visita il Tibet, prima volta da presidente. Arrivato a Lhasa, ispezione alla ferrovia Sichuan-Tibet



GIORNALISTI E POLITICI SPIATI

Nel mondo la notizia della settimana è la scoperta che lo spyware Pegasus ha spiato giornalisti e attivisti. Il malware può infettare smartphone Android e iPhone consentendo di estrarre email, chat, immagini, oltre che di registrare telefonate e accendere in qualsiasi momento i microfoni e le fotocamere. Ufficialmente l'utilizzo era previsto per la lotta al terrorismo ma, in alcuni paesi dove il grado di democrazia è più basso o assente, questi connotati possono essere stati facilmente travisati. L'indagine, condotta parallelamente da 17 media internazionali, ha portato alla luce che 180 giorna-

listi di media di tutto il Mondo sono stati spiati: France Presse, Cnn, New York Times, Al Jazeera e molti altri i media coinvolti. I numeri includono anche due donne vicine al giornalista saudita assassinato barbaramente a Istanbul, Jamal Khashoggi, il quale si era avventurato a criticare la monarchia saudita. E difatti i principali clienti dell'azienda israeliana che ha prodotto lo spyware sono risultati essere: Azerbaijan, Bahrain, Kazakistan, Messico, Marocco (che avrebbe spiato l'Eliseo), Ruanda, Arabia Saudita, Ungheria, India, ed Emirati Arabi Uniti. Le reazioni sono state molto rilevanti. Infatti il presidente francese Emmanuel Macron ha convocato un consiglio di difesa straordinario dedicato al caso Pegasus e alla questione della sicurezza informatica. Mentre è da notare la decisa negazione delle accuse da parte dell'Arabia Saudita, con il sovrano Salman bin Abdulaziz Al Saud che le ha definite infondate, nel tentativo evidente di svincolarsi dalla vicenda Khashoggi.

#HACKER

La questione dello spionaggio è stata ripresa anche dagli Stati Uniti che all'inizio della settimana hanno formalmente accusato la Cina dei recenti attacchi informatici di gruppi criminali e di hacker assoldati per violare il sistema di posta elettronica Exchange di Microsoft, molto usato nelle aziende occidentali, compresi fornitori militari, e governi. Gli obiettivi? Dal semplice spionaggio al ricatto su larga scala. L'accusa di Biden è stata sottoscritta anche da Ue e Nato, anche se con toni diversi. La reazione di Pechino è stata piccata, con la mobilitazione delle ambasciate in Nuova Zelanda e Australia. Canberra

d'altronde ha una lunga diatriba con la Cina, che l'accusa di essere "il pappagallo di Washington nel ripetere accuse infondate e irresponsabili". Per ora gli Usa non hanno sfoderato l'arma delle sanzioni economiche, come fecero con la Russia, limitandosi a creare un fronte diplomatico unico in pressione sull'arresto degli attacchi hacker internazionali.

Nella scia delle polemiche è da segnalare anche il rifiuto di Pechino a una seconda indagine dell'Oms a Wuhan per scoprire le origini del Covid. Zeng Yixin, numero due della Commissione sanitaria nazionale cinese, ha rifiutato l'origine artificiale, chiarendo che Pechino non accetterà mai "un tale piano di tracciamento delle origini poiché, in alcuni aspetti, ignora il buon senso e sfida la

scienza". Covid che è tutto tranne che sconfitto, stando ai dati che provengono dal Nuovo Continente: triplicati casi negli Usa con una media giornaliera salita dai 13.700 nuovi contagi del 6 luglio agli oltre 37.000 nuovi casi del 20 luglio. E a Barcellona si ritorna al coprifuoco nel weekend dall'1.00 alle 6.00 del mattino. Misure simili in diverse destinazioni turistiche della Grecia. L'Europa intanto si interroga sulla strage di Utoya in Norvegia avvenuta dieci anni fa. E sugli attriti con l'Ungheria. Viktor Orban ha fatto la sua mossa convocando un referendum sulla controversa legge sulla propaganda Lgbtq al centro di un braccio di ferro con l'Unione europea.

LA SETTIMANA IN VATICANO



19/07

Papa Francesco ha scritto a Carlo Fratta Pasini, presidente della Fondazione del Policlinico Universitario, per ringraziare delle cure ricevute e per l'approccio che le caratterizza.



20/07

Il patriarca di Beirut Béchara Raï chiede una conferenza internazionale per il Libano e si appella a San Charbel che "non lascerà crollare il Paese".



21/07

Vaticano: confermato il viaggio in Ungheria e Slovacchia, il Papa incontrerà Orban



22/07

Appello di Papa Francesco dopo l'attentato nel mercato alla periferia est di Baghdad per proseguire nel percorso di pace.



PACE IN MEDIO ORIENTE

Il Vaticano si mostra sempre attento anche alle vicende internazionali, come si evince dalle dichiarazioni accorate di Papa Francesco a seguito degli attentati che hanno sconvolto vari luoghi del Medio Oriente come nel mercato al-Wuhailat a Baghdad, dove si sono registrati 35 morti e oltre 60 feriti. In un telegramma a firma del segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin inviato al nunzio apostolico nel Paese, monsignor Mitja Leskovar: "Sua Santità è rimasto profondamente rattristato nell'apprendere la notizia della perdita di vite umane nell'esplosione a Baghdad e invia le sue condoglianze alle famiglie e agli amici di coloro che sono

morti. Affidando le loro anime alla misericordia di Dio Onnipotente, Sua Santità rinnova le sue ferventi preghiere affinché nessun atto di violenza affievolisca gli sforzi di coloro che s'impegnano a promuovere la riconciliazione e la pace in Iraq". Una richiesta di pace dunque, per non turbare la difficile transizione di questo Paese travagliato. Nel Kurdistan, ad Erbil, si trova pure il patriarca di Babilonia dei Caldei, il cardinale Louis Raphael Sako, il quale ha sottolineato come il recente viaggio del Papa in quelle terre abbia "cambiato la mentalità della gente: ora c'è rispetto per la diversità, non si parla più di cristiani e musulmani, ma di iracheni, come fratelli e sorelle". Ma nell'area anche il Libano è sconvolto dalla guerra. Il cardinale Béchara Raï, Patriarca di Antiochia dei Maroniti ha affidato all'intercessione del patrono del Libano le sorti del Paese dei Cedri, sprofondata in una delle crisi peggiori della sua storia: "Salvare subito il Paese con una conferenza Onu". Sono appelli che fanno eco alle parole di Papa Francesco pronunciate nella recente Giornata di riflessione e preghiera per il Libano.

#VIAGGI

Mentre il Papa è in attesa di riprendersi completamente dall'intervento chirurgico della settimana scorsa, già si programmano le prossime tappe dei viaggi papali per testimoniare la missione millenaria della Chiesa Cattolica. La Sala Stampa vaticana ha infatti reso noto già ad inizio settimana del viaggio che Papa Francesco terrà tra il 12 e il 15 settembre in Ungheria e Slovacchia. Il Pontefice sarà presente alla messa conclusiva del Congresso eucaristico Internazionale che si terrà a Budapest, per poi spostarsi a Bratislava. Francesco incontrerà il presidente ungherese János Áder e il primo ministro Viktor Orbán, in un incontro ricco di significato. Qui, nel dettaglio domenica 12 settembre,

il Papa celebrerà la Santa messa in Piazza degli Eroi a Budapest. Quindi si sposterà in Slovacchia dove è previsto un incontro con la presidente Zuzana Čaputová, dove rivolgerà le sue parole ai vescovi, sacerdoti, religiosi e seminaristi presso la Cattedrale di San Martino e incontrerà la comunità ebraica in piazza Rybné námestie. Ma il Santo Padre non ha dimenticato le cure ricevute recentemente presso l'Ospedale Gemelli di Roma, ed è tornato sull'argomento ringraziando Carlo Fratta Pasini, presidente del Consiglio di amministrazione del Policlinico Gemelli. "Porto nel cuore tanti volti, storie e situazioni di sofferenza. Il Gemelli è veramente una piccola città nell'Urbe, dove ogni giorno giungono

no migliaia di persone deponendovi attese e preoccupazioni", scrive Papa Francesco in una lettera. E prosegue: "Come in famiglia, ho toccato con mano un'accoglienza fraterna e una premura cordiale, che mi hanno fatto sentire a casa. Ho potuto constatare di persona quanto siano essenziali, nella cura della salute, la sensibilità umana e la professionalità scientifica". Più in generale il Papa ha voluto sottolineare come, anche nel mondo moderno, bisogna avere rispetto di ogni aspetto dell'uomo, non solo delle sofferenze esteriori: "Oltre alla cura del corpo, c'è anche quella del cuore, capace di infondere consolazione e speranza nei momenti della prova".

Focus Comunicazione

#TikTok

Dai dati emersi dallo studio rilasciato dall'Osservatorio di Buzzzole, company specializzata in tecnologie e servizi per l'Influencer Marketing, è emersa l'enorme capacità pervasiva di un social come Tik Tok.

Sono stati analizzati circa 1,8 milioni di profili di influencer per mettere a disposizione dei marketer i dati di performance più rilevanti, disponibili nel white paper "Influencer Performance Benchmarks 2021". Appare subito evidente che i profili di TikTok generano circa il triplo (esattamente il 260% in più) delle interazioni medie generate dai post su Instagram. Calano invece le interazioni sugli altri social come Facebook e Instagram, eccezione fatta per i personaggi noti. Tik Tok porta vantaggi anche in termini di Engagement Rate dove gli influencer fino a 10000 follower riescono ad ottenere risultati superiori: l'ER su Tik Tok è del 5,8% mentre quello su Instagram si ferma al 2,8%, in calo di 0,3 rispetto lo scorso anno.



Pillole di Costume

#Cannes

Si è conclusa l'edizione 2021 del Festival del cinema di Cannes. A trionfare è stata Julia Ducournau, regista francese, con il suo Titan. È la prima Palma d'Oro che va a una donna. La regista ha pianto ricevendo il premio da Sharon Stone e ha abbracciato Spike Lee nonostante che, con la sua gaffe, le aveva rovinato la sorpresa preannunciando il vincitore durante la diretta.



Termometro

Chi Sale



Matteo Salvini

Per il tentativo di dialogo con le altre forze di Governo per arrivare a una linea comune sul ddl Zan.



Giuseppe Conte

Per aver superato le divergenze con Grillo e per aver impostato una politica di azione.



Carlo Fuortes

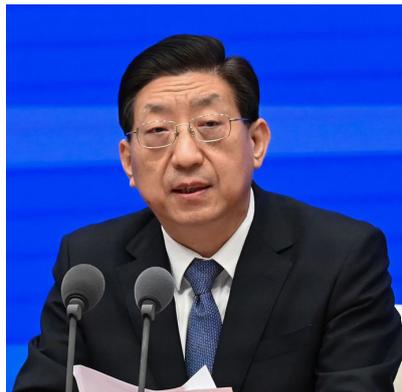
Per la nomina come Ad della Rai, insieme a Marinella Soldi che andrà a ricoprire il ruolo di Presidente.

Chi Scende



Salman bin Abdulaziz

Per le polemiche intorno allo spyware Pegasus che hanno coinvolto il re saudita.



Zeng Yixin

Per il rifiuto di una seconda indagine dell'Oms a Wuhan.



Giampaolo Rossi

In rappresentanza della sconfitta di Fratelli d'Italia, rappresentata dalla mancata riconferma in Rai.

